

**RITUALE ROMANUM**  
**RITUS BENEDICTIONIS APOSTOLICÆ**  
**CUM INDULGENTIA PLENARIA**  
**IN ARTICULO MORTIS (IN PERICOLO O PUNTO DI MORTE)**

1. È desiderio della Chiesa che si imparta a tutti i moribondi. La può impartire qualsiasi sacerdote che assista l'infermo, dopo la confessione, il Viatico e l'Estrema Unzione, a qualsiasi malato che la chieda, come pure a chi è fuori dei sensi o caduto in pazzia, ma la chiederebbe se fosse in sé. Non si può dare agli impenitenti. Si può dare anche ai fanciulli che non hanno ancora ricevuto la prima Comunione, ma hanno già raggiunto l'uso della ragione. Si può dare a chi è in pericolo di morte, anche se non è imminente, anche se questa non provenga da malattia o vecchiaia; quindi anche ai soldati prima della battaglia, ai condannati a morte e in altri simili casi in cui non si può dare l'Estrema Unzione.

2. Per la validità si richiede che il sacerdote imparta la benedizione secondo la formula del Rituale; *il Confiteor* si deve recitare anche se è stato detto immediatamente prima per il Viatico e l'Estrema Unzione; invece in questo caso si omette *Pax huic domui* e l'aspersione. Se il pericolo di morte fosse però imminente, si usa la formula breve o anche la brevissima.

Quest'ultima formula si può pure impartire in altri casi di necessità. Se si imparte a parecchi, le preghiere si recitano una volta sola al plurale.

3. Per l'acquisto dell'indulgenza, da parte del moribondo si richiede:

- a) che invochi con la bocca o almeno col cuore il nome di Gesù;
- b) che accetti la morte dalle mani del Signore come pena del peccato.

4. L'indulgenza si acquista al punto della morte; quindi la benedizione si può impartire una sola volta durante la stessa malattia, anche se il malato l'avesse ricevuta in peccato mortale o avesse nuovamente peccato e ricevuto l'Estrema Unzione o l'assoluzione. Nel caso in cui il malato, riavutosi dal pericolo di morte, durante la stessa malattia vi ricadesse di nuovo non è necessario, ma si può impartire un'altra volta.

5. Il Sacerdote consola il malato e coloro che gli sono vicini dicendo che queste pene terrene sono temporanee ma la promessa della Salvezza dell'Anima è eterna ed è l'unica cosa che conta. Poi spiga l'importanza del dono da parte del Sovrano Pontefice verso il moribondo, dell'Indulgenza Plenaria, e di come questa assicuri l'entrata diretta in Paradiso senza il passaggio purificatore nel Purgatorio.

*Detto ciò dice:*

V. Adiutorium nostrum in nomine Domini.  
R. Qui fecit caelum et terram.

Ant. Ne reminiscaris, Domine, delicta famuli tui (famulae tuae), neque vindictam sumas de peccatis eius.

Kyrie, eleison.  
Christe, eleison.  
Kyrie, eleison.

Pater noster... (sottovoce, fino a:)  
V. Et ne nos inducas in tentationem.  
R. Sed libera nos a malo.  
V. Salvum (-am) fac servum tuum (ancillam tuam).  
R. Deus meus, sperantem in te.  
V. Domine, exaudi orationem meam.  
R. Et clamor meus ad te veniat.  
V. Dominus vobiscum.  
R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.  
Clementissime Deus, Pater misericordiarum et Deus totius consolationis, qui neminem vis perire in te credentem atque sperantem: secundum multitudinem miserationum tuarum respice propitius famulum tuum N., quem (famulam tuam N., quam) tibi vera fides et spes christiana commendant. Visita eum (eam) in salutari tuo, et, per Unigeniti tui passionem et mortem, omnium ei delictorum suorum remissionem et veniam clementer indulge; ut eius anima in hora exitus sui te iudicem propitiatum inveniatur, et in sanguine

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.  
R. Egli ha fatto il cielo e la terra.

Ant. Non ricordare, Signore, le colpe del tuo servo (della tua serva) e non punire i suoi peccati.

Signore, pietà.  
Cristo, pietà.  
Signore, pietà.

Padre nostro... (sottovoce fino a:)  
V. E non ci indurre in tentazione.  
R. Ma liberaci dal male.  
V. Salva il tuo servo (la tua serva).  
R. Che spera in te, Dio mio.  
V. Signore, ascolta la mia preghiera.  
R. E il mio grido giunga a te.  
V. Il Signore sia con voi.  
R. E con il tuo spirito.

Preghiamo.  
Dio clementissimo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, Tu che non vuoi che nessuno perisca di quanti credono e sperano in Te, guarda con bontà il tuo servo (la tua serva) NN, che la sincera fede e la speranza cristiana a Te affidano. Siigli(le) vicino con la tua forza salvifica e, in virtù della passione e morte del Tuo Unigenito Figlio, concedigli(le) con clemenza la remissione e il perdono di tutte le sue colpe, così che la sua anima al momento del suo trapasso Ti incontri come giudice favorevole, e, lavata da ogni macchia nel

eiusdem Filii tui ab omni  
macula abluta, transire ad  
vitam mereatur perpetuam.  
Per eundem Christum  
Dominum nostrum.  
R. Amen.

sangue del Tuo Figlio, sia  
degnata di pervenire alla vita  
senza fine. Per lo stesso  
Cristo nostro Signore.

R. Amen.

*Quindi, uno dei presenti recita il Confiteor,*

**Confiteor Deo omnipotenti,  
beatae Mariae semper Virgini,  
beato Michaeli Archangelo,  
beato Iohanni Baptistae,  
sanctis Apostolis Petro et  
Paulo, omnibus Sanctis, et  
vobis, fratres: quia peccavi  
nimis cogitatione, verbo, et  
opere: (si batte il petto tre  
volte dicendo) mea culpa,  
mea culpa, mea maxima  
culpa. Ideo precor beatam  
Mariam semper Virginem,  
beatum Michaellem  
Archangelum, beatum  
Iohannem Baptistam, sanctos  
Apostolos Petrum et Paulum,  
omnes Sanctos, et vos,  
fratres, orare pro me ad  
Dominum Deum nostrum.**

**Confesso a Dio onnipotente,  
[alla beata Maria sempre  
Vergine, a san Michele  
Arcangelo, a san Giovanni  
Battista, ai santi Apostoli  
Pietro e Paolo, a tutti i Santi]  
e a voi, fratelli, che ho molto  
peccato con pensieri, parole  
e opere (ed omissioni): (si  
batte il petto tre volte  
dicendo) per mia colpa, per  
mia colpa, per mia  
grandissima colpa. E  
supplico la beata sempre  
Vergine Maria, (gli Angeli)  
[san Michele Arcangelo, san  
Giovanni Battista, i santi  
Apostoli Pietro e Paolo, tutti]  
i Santi e voi, fratelli, di  
pregare per me il Signore  
Dio nostro.**

*Il sacerdote, dice al singolare:*

**Misereatur tui omnipotens  
Deus, et dimissis peccatis  
tuis, perducat te ad vitam  
aeternam.  
R. Amen.**

**Dio onnipotente abbia  
misericordia di te, perdoni i  
tuoi peccati e ti conduca alla  
vita eterna.  
R. Amen.**

**Indulgentiam, absolutiorem,  
+ et remissionem  
peccatorum tuorum tribuat  
tibi omnipotens, et  
misericors Dominus.  
R. Amen.**

**Il Signore onnipotente e  
misericordioso ti conceda il  
perdono, l'assoluzione + e la  
remissione dei tuoi peccati.  
R. Amen**

*Quando dice: Indulgentiam, etc., con la mano destra estesa fa un segno di croce sul malato.*

*Prosegue poi con questa preghiera:*

**Dominus noster Iesus  
Christus, Filius Dei vivi, qui  
beato Petro Apostolo suo  
dedit potestatem ligandi  
atque solvendi, per suam  
piissimam misericordiam  
recipiat confessionem tuam,  
et restituat tibi stolam  
primam, quam in Baptismate  
recepisti: et ego facultate  
mihi ab Apostolica Sede  
tributa, indulgentiam  
plenariam et remissionem  
omnium peccatorum tibi  
concedo. In nomine Patris, et  
Filii +, et Spiritus Sancti.**

**R. Amen.**

**Per sacrosancta humanae  
reparationis mysteria,  
remittat tibi omnipotens  
Deus omnes praesentis et  
futurae vitae poenas,  
paradisi portas aperiat et ad  
gaudia sempiterna perducatur.  
R. Amen.**

**Benedicat te omnipotens  
Deus, Pater, Filius +, et  
Spiritus Sanctus.**

**R. Amen.**

**Il Signore nostro Gesù  
Cristo, Figlio del Dio vivo,  
che ha dato al beato Pietro  
apostolo il potere di legare e  
di sciogliere, per la sua  
misericordia  
indulgentissima, accolga il  
tuo pentimento e ti ridoni  
quella prima veste che  
ricevesti nel Battesimo. Ed io  
con la facoltà conferitami  
dalla Sede Apostolica, ti  
concedo l'indulgenza  
plenaria e la remissione di  
tutti i peccati. Nel nome del  
Padre e del Figlio + e dello  
Spirito Santo.**

**R. Amen.**

**Dio onnipotente in virtù dei  
sacri e santi misteri della  
redenzione, ti rimetta tutte le  
pene della vita presente e  
futura, ti apra le porte del  
paradiso e ti conduca alla  
gioia senza fine.  
R. Amen.**

**Ti benedica Dio onnipotente,  
Padre, Figlio + e Spirito  
Santo.**

**R. Amen**

*Se l'infermo è molto vicino alla morte, e non c'è il tempo né per la confessione, né per le preghiere sopra indicate, il sacerdote gli impartisce subito la Benedizione Apostolica, dicendo:*

**Ego, facultate mihi ab  
Apostolica Sede tributa, et  
remissionem omnium  
peccatorum tibi concedo. In  
nomine Patris, et Filii +, et  
Spiritus Sancti.  
R. Amen.**

**Per sacrosancta humanae  
reparationis mysteria,  
remittat tibi omnipotens  
Deus omnes praesentis et**

**io, con la facoltà conferitami  
dalla Sede Apostolica, ti  
concedo anche la remissione  
di tutti i peccati. Nel nome  
del Padre e del Figlio + e  
dello Spirito Santo.  
R. Amen.**

**Dio onnipotente in virtù dei  
sacri e santi misteri della  
redenzione, ti rimetta tutte le  
pene della vita presente e**

**futurae vitae poenas,  
paradisi portas aperiat et ad  
gaudia sempiterna perducatur.  
R. Amen.**

**futura, ti apra le porte del  
paradiso e ti conduca alla  
gioia senza fine.  
R. Amen.**

**Benedicat te omnipotens  
Deus, Pater, Filius +, et  
Spiritus Sanctus.  
R. Amen.**

**Ti benedica Dio onnipotente,  
Padre, Figlio + e Spirito  
Santo.  
  
R. Amen.**

*In caso di vera necessità è sufficiente dire:*

**Ego, facultate mihi ab  
Apostolica Sede tributa  
indulgentiam plenariam et  
remissionem omnium  
peccatorum tibi concedo, et  
benedico te. In nomine  
Patris, et Filii +, et Spiritus  
Sancti.  
R. Amen.**

**Io, con la facoltà conferitami  
dalla Sede Apostolica, ti  
concedo l'indulgenza  
plenaria e la remissione di  
tutti i peccati, e ti benedico.  
Nel nome del Padre e del  
Figlio + e dello Spirito Santo.  
  
R. Amen.**

*Quando la Benedizione Apostolica si dà in questo modo a più  
malati insieme, le preghiere sopra indicate si dicono una volta sola,  
al plurale.*